



PARCO
NAZIONALE
DOLOMITI
BELLUNESI

SGA - SGQ ISO 14001:2004 EN ISO 9001:2000

**Educazione ambientale, escursionismo
Amici del Parco**

P_749_M07_C

Rev. 08 del 09/11/2006

Pag. 1 di 21

“CARTA QUALITÀ PNDB”

Richiesta della concessione d'uso del marchio

Settore **EDUCAZIONE AMBIENTALE ESCURSIONISMO**

Amici del Parco

Richiedente:

Riservato all'Ufficio

Codice:



Unione Europea



Gruppo Azione Locale
G.A.L.
«Prealpi e Dolomiti»

**Progetto cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo F.E.A.O.G.
Sezione Orientamento - Programma Leader +**



INDICE

INTRODUZIONE	3
1. REQUISITI PER LA CONCESSIONE CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO ...	3
1. IMPRESE E ASSOCIAZIONI	3
2. Operatori.....	6
3. Educazione ambientale	8
4. Escursionismo	10
2. SCHEDA DI RACCOLTA DEI REQUISITI	13
1. Imprese e associazioni	13
2. Operatori	14
3. Educazione Ambientale	15
4. Escursionismo	16
3. RICHIESTA DELLA CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO	18
4. DICHIARAZIONE INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	19
5. DICHIARAZIONE FINALITA' ENTE PARCO	20
6. ESITO DELLA VALUTAZIONE	21



INTRODUZIONE

Il territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è interessato da attività escursionistiche e alpinistiche. I modi con cui si sono sempre esercitate queste pratiche del tempo libero e il carico modesto di alpinisti e di escursionisti, fino ad oggi non hanno mai messo a rischio il valore naturalistico del Parco.

Gli ambiti che interessano questo documento sono quelli dell'educazione ambientale e dell'escursionismo, intesi quali chiavi di sviluppo locale, strumenti di valorizzazione del territorio e di consapevolezza delle problematiche ambientali.

Il Parco, inoltre, può interpretare queste attività quali occasioni per:

- far partecipare la popolazione locale (in particolar modo quella scolastica) e i turisti alla custodia, manutenzione e gestione del territorio;
- destagionalizzare il turismo;
- canalizzare i flussi turistici;
- trovare nei fruitori alleati per la conservazione della natura;
- recuperare "il senso dei luoghi" finalizzato ad un maggior consenso locale e ad una visibilità verso il mondo esterno;
- costruire un sistema a rete di soggetti di riferimento.

Secondo la legge 394/91 il Piano ha individuato una serie di attività per l'avvio di progetti e di azioni volti a garantire la più corretta e adeguata informazione, nonché per la creazione di opportunità qualificate per impostare un programma articolato di educazione ambientale rivolto alla più vasta gamma di fruitori: dai residenti, ai bambini e ragazzi in età scolare, ai ricercatori e appassionati, ai turisti occasionali.

L'Ente Parco privilegerà nell'affidamento dei servizi di educazione ambientale e di escursionismo le formule associative, societarie e cooperative, piuttosto che il singolo privato (guida o educatore), in quanto ritiene imprescindibile per l'esercizio di tali attività la garanzia dell'esistenza di una struttura organizzativa di riferimento.

L'Ente Parco privilegerà nell'affidamento dei servizi di educazione ambientale e di escursionismo le imprese e associazioni che utilizzeranno in maniera assoluta o prevalente Guide ufficiali del Parco, formate ai sensi della L. 394/91, tuttavia è ammessa la concessione del patrocinio anche ad attività di educazione ambientale ed escursionismo che non utilizzino Guide ufficiali, purché rispondenti ai requisiti indicati nel presente disciplinare.

S'intende indicare con i termini "imprese e associazioni" tutti quei soggetti che a titolo privato si occupano di fornire un servizio relativo all'educazione ambientale e all'escursionismo. Il termine impresa si riferisce a tutte le formule societarie quali associazioni, cooperative, s.r.l., s.p.a., etc.

1. REQUISITI PER LA CONCESSIONE CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO

1. IMPRESE E ASSOCIAZIONI

1.1 Rispetto delle norme relative alla categoria economica di appartenenza

Le imprese/associazioni devono essere in regola con la legislazione nazionale e regionale vigente in materia di sicurezza (L.626/1994), in materia di educazione, formazione, accompagnamento e in generale di attività turistiche.

1.2. Copertura assicurativa

1.2.1 Copertura assicurativa per dipendenti e collaboratori della struttura

1.2.2 Copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi per gli accompagnati

La copertura deve comprendere anche eventuali attività svolte in autonomia dai partecipanti dei gruppi scolastici.

1.2.3 Copertura assicurativa per i terzi trasportati con mezzi propri



1.3. Struttura organizzativa

1.3.1 Organigramma per funzioni e ruoli

L'impresa o l'associazione deve possedere una struttura organizzativa definita nei ruoli e nelle relative competenze. A tal proposito deve fornire una scheda che riporti l'organigramma della struttura e lo schema delle attività svolte.

L'impresa o l'associazione deve nominare nell'ambito della propria struttura organizzativa un referente/coordinatore per la gestione delle attività proposte.

1.3.2 Selezione degli operatori

L'impresa/ associazione deve selezionare il personale che si occupa di educazione ambientale e di accompagnamento nel Parco in base ad un *curriculum* e ad un colloquio volti ad accertare le conoscenze e le competenze di cui ai punti 2.2 e 2.3

1.3.3 Conformità del ruolo del coordinatore

Il coordinatore per la gestione delle attività proposte, nominato dall'impresa o dall'associazione deve ricoprire differenti funzioni, descritte in modo dettagliato nell'organigramma, fra le quali:

- garantire la reperibilità del personale impegnato in accompagnamento (anche nei giorni festivi, nel caso in cui si realizzino attività);
- essere a conoscenza e saper fornire informazioni sulle attività proposte dalla struttura sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, logistici e tecnici sia per quanto riguarda le finalità e gli obiettivi;
- verificare gli aspetti di conformità relativi al personale di accompagnamento;
- mettere a punto una scheda di adesione alla proposta con l'indicazione del numero di partecipanti, l'età, gli accompagnatori, l'eventuale ente di provenienza (scuola, istituto), numeri di riferimento del gruppo e segnalazioni particolari (presenza di handicap o problematiche particolari), grado di difficoltà, durata e attrezzatura necessaria (vedi esempio Allegato n. 2).
- gestire un archivio con le schede di adesione dei gruppi (vedi esempio Allegato 1), le schede tecniche degli itinerari e delle proposte (vedi esempio Allegato 2) e le schede di valutazione (vedi esempio Allegato 3);
- coordinare il programma delle attività mettendo a punto un calendario ad inizio anno;
- essere di supporto alle guide/accompagnatori/educatori per quanto riguarda l'organizzazione logistica (trasporti, orari, prenotazioni, noleggi) e la fornitura di eventuali materiali per la realizzazione delle attività;
- verificare la qualità alla fine di ogni attività (relativa alla proposta, all'accompagnatore, al gradimento del gruppo), anche attraverso la somministrazione di un questionario di soddisfazione del cliente;
- elaborare, con i dati raccolti per la verifica di qualità, una relazione dettagliata da trasmettere all'Ente Parco;
- coordinare la relazione di valutazione finale con dati sia quantitativi che qualitativi.

1.3.4 Mezzi di trasporto pubblici

Nel caso in cui si organizzino attività che presuppongano l'utilizzo di mezzi per lo spostamento, occorre privilegiare il mezzo pubblico.

1.4. Programmazione, documentazione e valutazione delle attività

1.4.1 Calendario annuale delle attività

Le imprese/associazioni devono prevedere un'attività iniziale di programmazione delle attività e delle risorse umane a disposizione predisponendo un calendario annuale. I programmi proposti devono tenere in considerazione la tempistica scolastica e le finalità di destagionalizzazione delle attività di fruizione (vista la particolare connotazione a parco del territorio interessato).

 <p>PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI</p>	SGA - SGQ ISO 14001:2004 EN ISO 9001:2000	Rev. 08 del 09/11/2006
	<p align="center">Educazione ambientale, escursionismo Amici del Parco</p>	
	P_749_M07_C	Pag. 5 di 21

1.4.2 Rispetto della tempistica scolastica e destagionalizzazione delle attività

1.4.3 Coordinamento della programmazione con il Piano Triennale Regionale dell'Educazione Ambientale

1.4.4 Assenza nei programmi di attività incompatibili con l'ambiente

I programmi presentati non devono includere attività incompatibili con l'ambiente (come sci da discesa, motocross ecc.).

1.4.5 Rispetto delle disposizioni di protezione della fauna, della vegetazione e della flora previste dal Regolamento e dal Piano del Parco

L'impresa/ associazione organizzatrice si deve impegnare a rispettare le restrizioni e le rispettive disposizioni, imposte nelle zone di protezione della fauna, di riposo, di accesso invernale vietato, nei luoghi di nidificazione e di riproduzione etc. Deve inoltre sensibilizzare i clienti sul comportamento da adottare nel Parco. Gli itinerari proposti non devono interessare gli ambiti a maggior sensibilità ambientale (secondo le indicazioni contenute nel Piano del Parco).

1.4.6 Indicazione per ogni attività, del dislivello da affrontare, delle difficoltà, delle aree attrezzate, dei punti informazione e degli appoggi logistici eventualmente esistenti, delle attrezzature e delle capacità minime richieste.

1.4.7 Programmi diversificati in funzione dell'utenza e delle diverse fasce scolastiche

1.4.8 Attività e proposte specifiche per soggetti socialmente svantaggiati (anziani, portatori di handicap).

1.4.9 Predisposizione di programmi alternativi in caso di maltempo.

1.4.10 Numero massimo di 30 utenti per accompagnatore/educatore.

Deve essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni 30, anche se è auspicabile portare questo rapporto a 1/15 utenti, e la limitazione a gruppi di tale entità in considerazione della fragilità dell'ambiente montano e della possibilità di realizzare incontri di qualità con i luoghi e gli abitanti (Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette, 1999).

1.4.11 Verifica della qualità delle attività anche attraverso la somministrazione di un questionario di soddisfazione del cliente.

1.4.12 Archiviazione delle attività svolte, dei programmi e dei progetti conclusi.

1.4.13 Trasmettere annualmente all'Ente Parco una relazione con i dati relativi alla verifica di qualità.

L'impresa/associazione deve prevedere un'attività finale di valutazione delle attività didattiche svolte in modo tale da verificare gli aspetti organizzativi e il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, redigendo un documento finalizzato al miglioramento e all'introduzione di modifiche necessarie. Ogni anno l'impresa/l'associazione deve presentare un relazione finale delle attività all'Ente Parco con dati quantitativi e qualitativi delle attività svolte: ad esempio numero di gruppi o classi coinvolte, numero di insegnanti e le relative discipline di appartenenza, numero di interventi, differenziati per tipologia (frontale, partecipato, uscita, ricerca-azione, escursione), prodotti finali del progetto (cartelloni, mostre, documenti multimediali e cartacei, etc) e valutazioni dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi.

1.5. Fornitura Materiale didattico e promozionale.

1.5.1 Fornire agli utenti strumenti e materiali didattici per l'attività in programma.

 <p>PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI</p>	SGA - SGQ ISO 14001:2004 EN ISO 9001:2000	Rev. 08 del 09/11/2006
	Educazione ambientale, escursionismo Amici del Parco	
	P_749_M07_C	Pag. 6 di 21

1.5.2 Distribuzione agli utenti e ai potenziali fruitori del materiale promozionale del Parco.

1.6. Comunicazione e promozione.

1.6.1 Presentazioni, su supporti cartacei e/o multimediali, delle proprie attività e proposte.

L'impresa/associazione deve coordinarsi con l'Ente Parco per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione e di promozione. In particolare è importante comunicare al pubblico la sintonia delle proprie attività con gli obiettivi e gli strumenti dell'area protetta.

L'impresa/associazione deve promuovere adeguatamente i propri programmi realizzando un supporto cartaceo e/o un sito internet di presentazione delle proposte.

1.6.2 Invio dei materiali promozionali delle attività destinate alle scuole entro settembre.

L'impresa/associazione deve assicurare la diffusione dell'informazione delle attività almeno nel territorio dei 15 Comuni del Parco.

1.6.3 Collaborazione e/o coordinamento con altri soggetti che operino nel campo dell'educazione ambientale e delle attività turistiche (altre imprese, ARPA, Regione, altri Parchi)

2. Operatori

2.1 Operatori in regola con la legislazione nazionale e regionale vigente per le diverse professioni turistiche.

Le guide, gli accompagnatori, gli educatori devono essere in regola con la legislazione nazionale e regionale vigente che disciplina le diverse professioni turistiche.

Legge del 6 dicembre 1991 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette", art. 14 comma 5, in materia di Guide del Parco.

Legge Nazionale del 29 marzo 2001 n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del turismo", dove si delineano i principi fondamentali e gli strumenti della politica del turismo.

Legge Regionale del Veneto del 4 novembre 2002 n. 33 "Testo Unico delle leggi in materia di turismo", che definisce e individua le figure professionali: oltre alle tradizionali figure professionali di guida turistica ed accompagnatore turistico, si aggiungono le due nuove figure di animatore turistico e di guida naturalistico – ambientale.

2.2 Etica.

2.2.1 Capacità degli operatori di valutare l'abilità e l'idoneità degli utenti a svolgere le attività previste.

2.2.2 Conoscenza preventiva degli operatori sulla percorribilità dei sentieri, sul percorso e sulle previsioni meteorologiche.

Gli operatori devono informarsi preventivamente sulla percorribilità dei sentieri: devono svolgere l'attività, astenendosi dall'affrontare imprese per le quali non siano specificamente preparati e che non siano comprese nella loro attività; devono inoltre assumere ogni informazione necessaria sullo stato dei luoghi, effettuando sopralluoghi e raccogliendo documentazione.

2.2.3 Rispetto delle norme del Regolamento e del Piano del Parco.

Gli operatori devono conoscere le norme contenute nel Piano del Parco, spiegarle agli utenti e vigilare sul loro rispetto da parte del gruppo.

Gli operatori devono inoltre promuovere le istanze del Parco, valorizzando gli aspetti peculiari del territorio protetto.



2.3 Conoscenze.

2.3.1 Conoscenza del territorio del Parco.

Gli operatori devono conoscere il territorio del Parco dal punto di vista geografico, socio-economico, geologico, vegetazionale, faunistico, storico e architettonico.

2.3.2 Conoscenza della normativa ambientale.

Gli operatori devono conoscere la normativa ambientale e turistica locale, l'organizzazione del Parco, gli strumenti di pianificazione dell'area protetta.

Devono inoltre conoscere la storia della nascita ed evoluzione del Parco, i suoi obiettivi e le attività che questo realizza.

2.3.3 Conoscenza delle tecniche escursionistiche.

2.3.4 Conoscenza delle principali tecniche di pronto soccorso.

Gli operatori devono conoscere le principali tecniche di pronto soccorso e i servizi di soccorso attivi sul territorio (localizzazione, numeri di telefono, modalità di richiesta intervento).

2.3.5 Capacità di organizzare le attività in funzione delle conoscenze degli utenti.

Gli operatori devono conoscere, nel caso in cui operino con gruppi scolastici, i programmi previsti negli specifici programmi didattici.

2.3.6 Conoscenza delle teorie educative e dello sviluppo sostenibile

2.3.7 Conoscenza dei principali servizi turistici presenti sul territorio

2.4 Competenze

2.4.1 Esperienza almeno annuale nell'accompagnamento e gestione di gruppi ed attività di affiancamento per almeno due mesi

2.4.2 Disporre di buone competenze in cartografia, orienteering, meteorologia

2.4.3 Disporre di buone competenze nella gestione di gruppi a seconda delle fasce di età dei fruitori

Gli operatori devono conoscere le principali tecniche di gestione di gruppo e dei conflitti, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- accoglienza del gruppo;
- considerazione e valorizzazione delle differenze che si ritrovano nel gruppo;
- cura dei materiali e rispetto dell'ambiente circostante;
- clima partecipativo;
- momento finale dei saluti.

Gli operatori devono comunicare con un linguaggio adeguato in considerazione dell'età dei componenti del gruppo, del loro contesto sociale e della formazione di provenienza.

2.4.4 Corsi di aggiornamento

Gli operatori devono frequentare, almeno una volta all'anno, corsi di aggiornamento.

I contenuti dei corsi possono essere relativi a: didattica, tecniche educative ed escursionistiche, gestione di gruppi, pronto soccorso, attività istituzionali dell'Ente Parco, aspetti naturalistici e storico-culturali dell'area protetta, oltre a qualsiasi altro argomento utile al miglioramento della qualità del servizio offerto.



3. Educazione ambientale

3.1 Obiettivi e caratteristiche delle attività di educazione ambientale

3.1.1 L'impresa e/o associazione e gli operatori conoscono e perseguono gli obiettivi delle attività di educazione ambientale dell'Ente Parco

Il Parco persegue la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e storico - culturali presenti sul territorio come obiettivi primari e fondamentali della propria attività di educazione ambientale nell'ambito del sistema formativo e informativo regionale.

Le finalità di tale attività sono:

- a) promuovere la cultura della tutela e della valorizzazione delle risorse ambientali;
- b) favorire un approccio sistemico degli abitanti e dei fruitori alla conoscenza del proprio territorio, delle relative risorse e delle tematiche ambientali di riferimento globale;
- c) promuovere comportamenti individuali e sociali atti a favorire una gestione dell'ambiente e delle relative risorse ispirata ai principi della sostenibilità.

Facendo riferimento ai documenti elaborati in sede internazionale e nazionale s'intende per educazione ambientale non una disciplina afferente alle scienze naturalistiche ma un insieme di obiettivi, contenuti, metodologie e strumenti transdisciplinari.

3.1.2 Nella progettazione delle attività di educazione ambientale si è tenuto conto dei criteri e delle indicazioni elaborati in sede nazionale e internazionale

L'educazione ambientale deve rappresentare un filo conduttore di tutte le attività proposte dalle imprese/associazioni relative al punto 1.

Infatti secondo le indicazioni della Carta dei Principi dell'Educazione Ambientale elaborata a Fiuggi l'educazione ambientale deve essere dedicata e progettata per tutte le fasce di età, non solo per le scuole.

Le attività di Educazione Ambientale devono essere in linea con le indicazioni del Programma per l'informazione e l'educazione ambientale del Ministero dell'Ambiente, che promuove e coordina la Rete Regionale dei Centri di educazione ambientale, costituita da un insieme di strutture permanenti, localizzate ed operanti in ambito regionale, riconosciute dalla Regione, con proprio atto, di interesse regionale.

Per Centri di educazione ambientale si intendono quelle strutture, pubbliche o private, che, in aderenza ai principi ispiratori dello sviluppo sostenibile ed ai criteri di applicazione dell'Agenda 21, svolgono attività e forniscono servizi finalizzati al conseguimento, da parte degli utenti, di migliori conoscenze e competenze in campo ambientale, nonché all'assunzione di comportamenti responsabili nei confronti delle risorse naturali.

In particolare, i Centri di educazione ambientale:

- realizzano progetti di educazione ambientale attraverso esperienze significative sul campo e curano la promozione di attività didattiche e di ricerca, con particolare riferimento ai contesti territoriali in cui sono inseriti;
- sviluppano un'offerta di servizi di documentazione e diffusione delle informazioni e forniscono assistenza e formazione agli enti ed agli operatori del settore.

E' definita Centro di educazione ambientale di interesse regionale quella struttura che svolga, nel settore considerato:

- attività continuative di educazione ambientale, in linea con le indicazioni del programma regionale;
 - attività di documentazione e diffusione delle informazioni e di assistenza e formazione agli enti ed agli operatori del settore, con particolare riferimento al mondo della scuola;
- e che sia dotata di:

- personale espressamente dedicato alla gestione della struttura;
- una sala di accoglienza per un numero minimo di 25 persone;
- un archivio aperto all'utenza con: biblioteca, emeroteca, videoteca, mediateca;
- mezzi multimediali per la produzione e la riproduzione di suoni e immagini;
- laboratori didattici;

 <p>PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI</p>	SGA - SGQ ISO 14001:2004 EN ISO 9001:2000	Rev. 08 del 09/11/2006
	Educazione ambientale, escursionismo Amici del Parco	
	P_749_M07_C	Pag. 9 di 21

- spazi espositivi.

In Veneto l'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPAV) sta attualmente realizzando il sistema relativo all'educazione ambientale.

3.1.3 I progetti di educazione ambientale sono orientati alla multimodalità e multisensorialità

L'attività proposta deve essere impostata secondo la modulazione di diverse metodologie di lavoro (multimodalità) quali laboratori, lezioni frontali, lezioni partecipate, visite guidate, escursioni, ricerche sul campo, ricerche bibliografiche, interviste, proiezione di diapositive, video, attività sensoriali, etc.

In particolare si sottolinea l'importante ruolo del gusto della scoperta che va sviluppato sia nella modalità di gruppo sia in quella esperienziale-individuale.

3.1.4 Gli operatori sono adeguatamente informati su obiettivi e modalità di gestione delle attività

La singola proposta educativa e didattica deve prendere avvio da obiettivi dichiarati e specifici definiti negli indirizzi strategici della struttura di riferimento in coordinamento e allineamento con le finalità del Parco (rif. Piano del Parco). Tali obiettivi devono essere noti al personale di coordinamento e di accompagnamento e esplicitati agli insegnanti, al Parco e in ogni attività di comunicazione e/o promozione.

3.1.5 Programmazione preliminare delle attività con gli insegnanti

3.1.6 Attività didattica diversificata rispetto all'età scolare

L'attività didattica deve essere diversificata rispetto all'età scolare, attinente ai programmi ministeriali, interdisciplinare, legata alle emergenze e alle problematiche del territorio e ai temi della sostenibilità

3.1.7 Massima attenzione nel limitare i danni alla flora, alla fauna e al paesaggio alpino

In quanto le proposte avranno come ambiente di realizzazione principalmente quello montano, occorre essere coscienti degli impatti delle attività sulla fragilità dell'ecosistema in oggetto. In considerazione di questo assunto, sarà posta attenzione massima nel limitare i danni alla flora, alla fauna e al paesaggio alpino, agendo sempre secondo il principio: *"Non lasciare dietro di te che le tue tracce - non prendere con te che le tue impressioni"*.

3.2 Tipologia delle attività

3.2.1 Le proposte educative presentano le seguenti attività:

Le proposte educative possono presentare diverse attività quali:

- escursioni
- uscite in ambiente aperto
- attività di conservazione
- attività di valorizzazione del territorio
- ricerca-esplorazione del territorio (ad es. bird-watching)
- itinerari naturalistici, rurali e culturali
- interventi in aula
- sessioni seminariali (serate, convegni, conferenze)
- forum di discussione.



3.3 Metodologia.

3.3.1 Definizione di obiettivi, utenza, programmi, referenti, costi, logistica e professionalità coinvolte.

3.3.2 Le attività proposte prevedono l'interattività.

La proposta deve essere interattiva, con un linguaggio adeguato, interdisciplinare, ludica e creativa.

3.3.3 Le proposte promuovono l'apertura al territorio delle scuole e il lavoro in rete.

3.3.4 I ragazzi vengono stimolati a percepire equilibrio ed armonia del territorio e del paesaggio.

I punti nodali da considerare nella realizzazione della proposta educativa sono:

- l'elemento affettivo per l'ambiente é la base su cui poggia ogni attività di educazione ambientale;
- l'apertura al territorio e il lavoro in rete stimolano le scuole locali a divenire a tutti gli effetti membri attivi della comunità locale e globale e a proporsi quali agenti culturali privilegiati;
- è importante stimolare i ragazzi a percepire equilibrio ed armonia del territorio e del paesaggio.

3.3.5 I ragazzi vengono stimolati ad avere esperienze autonome.

3.3.6 Si tende a sviluppare il senso critico rispetto alle problematiche proposte, evitando di fornire risposte semplificate e stereotipate.

3.3.7 Si stimolano i ragazzi a percepire la diversità biologica e culturale e la loro importanza rispetto all'equilibrio dell'ambiente sia locale che globale.

3.4 Materiale didattico.

3.4.1 Il materiale didattico è differenziato e distribuito per tipologia di utenza: rivolto agli insegnanti, agli studenti e a gruppi diversi.

4. Escursionismo

4.1 Tipologia di attività e accompagnatori

Le attività ricreative che vengono svolte all'aperto, soprattutto in aree sensibili dal punto di vista ambientale, quali quelle appartenenti ad un'area protetta devono essere gestite nel rispetto dell'ambiente e della diversità biologica e culturale. Occorre inoltre rispettare la conformità alla legislazione vigente in materia di conservazione delle specie vegetali e animali. Le attività turistiche, in generale, devono rispettare l'integrità degli ecosistemi e degli habitat, e svolgersi nel rispetto della cosiddetta "*capacità di carico*" di quel particolare territorio. Nell'esercizio delle attività turistiche l'obiettivo è quello di ridurre gli impatti diretti e indiretti al minimo possibile, considerando tutti gli aspetti inerenti la singola attività (trasporti, numero di persone per gruppo, differenziazione delle aree sensibili, rumore prodotto, quantità e conferimento dei rifiuti, consumo di energia, emissione di inquinanti nell'atmosfera e nelle acque, etc).

L'attività di escursionismo come tutte le altre attività turistiche deve dunque ispirarsi ai principi del turismo sostenibile, con particolare riferimento alla Carta Europea del turismo sostenibile nelle aree protette. Questo importante documento rientra fra le priorità mondiali espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra del 1992 e dal V Programma Quadro di Azione Comunitaria per lo sviluppo sostenibile. E' stata elaborata nel 1999 da un gruppo formato da rappresentanti delle aree protette e del settore turistico. E' importante conoscerne i contenuti e le applicazioni. Per un approfondimenti di questi contenuti si rimanda alla specifica documentazione.



L'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) definisce attività di escursionismo l'attività che viene effettuata in ambiente e che non supera le 24 ore. Se prevede degli spostamenti e una durata superiore alle 24 ore si parla di attività di trekking.

Le suddette attività devono essere svolte da personale competente, inquadrato in una struttura di riferimento.

4.1.1 Le attività di escursionismo proposte sono diversificate per tipo di utenza.

4.1.2 Le attività presentano le seguenti modalità: trekking a piedi, a cavallo, in canoa, in mountain bike, sci alpinismo, speleologia, escursioni con racchette da neve, bird-watching, arrampicata, ecc.

4.1.3 Sono rispettati, laddove previsto, gli aspetti di conformità relativa alle specializzazioni necessarie per l'accompagnamento in alcune discipline.

Per alcune discipline è necessario conseguire alcune specializzazioni mediante frequenza di appositi corsi di formazione organizzati dal Collegio nazionale delle guide ed il superamento dei relativi esami: arrampicata sportiva in roccia o ghiaccio, speleologia o altre specializzazioni secondo la legislazione vigente (patentini rilasciati *ad hoc* per le relative attività dagli enti competenti: il CONI per l'equitazione, etc).

4.1.4 Le guide sono abilitate dal Collegio nazionale delle guide.

4.1.5 Le guide hanno altre specializzazioni riconosciute ai sensi della legislazione vigente, laddove previsto per le attività che svolgono.

4.1.6 Le attività sono programmate, compatibilmente con la tipologia e la stagione più propizia, durante tutto l'arco dell'anno.

4.1.7 E' prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni 30 utenti, nel caso in cui si tratti di un'escursione che non presenti particolare difficoltà.

4.1.8 Nel determinare l'ampiezza dei gruppi viene tenuta in considerazione la fragilità dell'ambiente montano e della possibilità di realizzare incontri di qualità con i luoghi e gli abitanti.

4.2 Metodologia.

4.2.1 Gli itinerari delle escursioni vengono pianificati precedentemente allo svolgimento delle attività.

4.2.2 L'operatore gestisce l'escursione in funzione della tipologia dell'utenza e delle finalità didattiche ed educative.

L'accompagnatore presterà molta attenzione alle problematiche relative all'escursionismo in ambiente montano, dando consigli e suggerendo tecniche ed esercizi per non affaticarsi durante l'escursione. Particolare attenzione sarà prestata alle condizioni di sicurezza e alle piccole soste, affinché il gruppo di partecipanti sia sempre unito, rispettando così i tempi programmati.

L'attività escursionistica deve avere una finalità didattica ed educativa. Occorre intercalare durante l'escursione delle brevi osservazioni della natura e del paesaggio. E' necessario, infatti, stimolare l'attenzione dei partecipanti al fine di creare consapevolezza dell'ambiente che li circonda, sia per quanto riguarda le bellezze e particolarità caratteristiche sia per quanto riguarda le problematiche che lo interessano (problemi legati alla criticità e vulnerabilità della risorsa, di protezione, di evoluzione, etc).

 <p>PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI</p>	SGA - SGQ ISO 14001:2004 EN ISO 9001:2000	Rev. 08 del 09/11/2006
	Educazione ambientale, escursionismo Amici del Parco	
	P_749_M07_C	Pag. 12 di 21

4.3 Materiale ed attrezzatura.

4.3.1 Vengono segnalati e richiesti l'abbigliamento e l'equipaggiamento necessari alla tipologia di attività proposta.

4.3.2 Vengono forniti ai partecipanti i materiali e/o l'attrezzatura necessari per lo svolgimento dell'attività.

Fornire ai partecipanti i materiali e/o l'attrezzatura minima necessaria per la tipologia di attività è considerato elemento di qualità. Nel caso non fosse prevista la fornitura dei materiali e dell'attrezzatura adeguata occorre segnalare ai partecipanti l'eventuale presenza di noleggi.

4.4 Sicurezza.

4.4.1 L'attività proposta avviene utilizzando la sentieristica segnalata sul territorio al fine di garantire le condizioni di sicurezza.

4.5 Scheda dell'escursione.

4.5.1 L'attività prevede un programma dettagliato dell'escursione con l'indicazione della durata, dei tempi, dei dislivelli, del grado di difficoltà, degli eventuali servizi turistici disponibili sul territorio, dell'attrezzatura minima necessaria e delle competenze minime richieste.

L'attività deve prevedere un programma dettagliato dell'escursione con l'indicazione della durata, dei tempi, dei dislivelli, del grado di difficoltà, degli eventuali servizi turistici disponibili sul territorio, dell'attrezzatura minima necessaria e delle competenze minime richieste.

Per ogni proposta escursionistica l'impresa/associazione deve redigere una "Scheda dell'escursione" contenente le seguenti informazioni:

- Durata dell'escursione
- Accompagnatore
- Indicazione del livello di difficoltà
- Indicazione del luogo e orario di ritrovo e di fine escursione
- Indicazioni per il raggiungimento del luogo di partenza
- Indicazioni di presenza di eventuali mezzi pubblici per il raggiungimento del luogo di partenza
- Numero di partecipanti
- Attrezzatura richiesta
- Competenze minime richieste
- Servizi turistici sul territorio
- Noleggio di materiali e attrezzatura
- In caso di maltempo
- Indirizzi utili
- Descrizione delle attività che saranno effettuate durante la giornata e delle modalità di comportamento da assumere nel Parco.
- Presentazione del luogo dal punto di vista geografico, degli scopi e delle finalità del Parco
- Quota e modalità di iscrizione.



2. SCHEDA DI RACCOLTA DEI REQUISITI

1. Imprese e associazioni		
<i>Requisiti</i>		<i>Allegati</i>
1.1 Rispetto delle norme relative alla categoria economica di appartenenza	SI NO	
1.2. Copertura assicurativa		
1.2.1 Copertura assicurativa per dipendenti e collaboratori della struttura	SI NO	<i>Polizza</i>
1.2.2 Copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi per gli accompagnati	SI NO	<i>Polizza</i>
1.2.3 Copertura assicurativa per i terzi trasportati con mezzi propri	SI NO	<i>Polizza</i>
1.3. Struttura organizzativa		
1.3.1 Organigramma per funzioni e ruoli	SI NO	<i>Organigramma</i>
1.3.2 Selezione degli operatori		
1.3.3 Conformità del ruolo del coordinatore	SI NO	
1.3.4 Mezzi di trasporto pubblici	SI NO	
1.4. Programmazione, documentazione e valutazione delle attività		
1.4.1 Calendario annuale delle attività	SI NO	<i>Calendario annuale</i>
1.4.2 Rispetto della tempistica scolastica e destagionalizzazione delle attività	SI NO	
1.4.3 Coordinamento della programmazione con il Piano Triennale Regionale dell'Educazione Ambientale	SI NO	
1.4.4 Assenza nei programmi di attività incompatibili con l'ambiente	SI NO	
1.4.5 Rispetto delle disposizioni per la protezione della fauna, della vegetazione e della flora, previste dal Piano del Parco	SI NO	
1.4.6 Indicazione, per ogni attività, del dislivello da affrontare, delle difficoltà, delle aree attrezzate, dei punti informazione e degli appoggi logistici eventualmente esistenti, delle attrezzature e delle capacità minime richieste	SI NO	<i>Schede delle attività</i>
1.4.7 Programmi diversificati in funzione dell'utenza e delle diverse fasce scolastiche	SI NO	
1.4.8 Attività e proposte specifiche per soggetti socialmente svantaggiati (anziani, portatori di handicap)	SI NO	
1.4.9 Predisposizione di programmi alternativi in caso di maltempo	SI NO	<i>Programmi</i>
1.4.10 Numero massimo di 30 utenti per accompagnatore/educatore	SI NO	
1.4.11 Verifica della qualità delle attività anche attraverso la somministrazione di un questionario di soddisfazione del cliente	SI NO	<i>Schede e rapporti di valutazione</i>
1.4.12 Archiviazione delle attività svolte, dei programmi e dei progetti conclusi		
1.4.13 Trasmettere annualmente all'Ente Parco una relazione con i dati relativi alla verifica di qualità	SI NO	<i>Relazione finale</i>



1.5. Fornitura Materiale didattico e promozionale		
1.5.1 Fornire agli utenti strumenti e materiali didattici per l'attività in programma	SI	NO
1.5.2 Distribuzione agli utenti e ai potenziali fruitori il materiale promozionale del Parco	SI	NO
1.6. Comunicazione e promozione		
1.6.1 Presentazioni, su supporti cartacei e/o multimediali, delle proprie attività e proposte	SI	NO
1.6.2 Invio dei materiali promozionali delle attività destinate alle scuole entro settembre	SI	NO
1.6.3 Collaborazione e/o coordinamento con altri soggetti che operino nel campo dell'educazione ambientale e delle attività turistiche (altre imprese, ARPA, Regione, altri Parchi)	SI	NO

2. Operatori			
<i>Requisiti</i>			<i>Allegati</i>
2.1 Operatori in regola con la legislazione nazionale e regionale vigente per le diverse professioni turistiche	SI	NO	
2.2 Etica			
2.2.1 Capacità degli operatori di valutare l'abilità e l'idoneità degli utenti a svolgere le attività previste	SI	NO	
2.2.2 Conoscenza preventiva degli operatori sulla percorribilità dei sentieri, sul percorso e sulle previsioni meteorologiche	SI	NO	
2.2.3 Rispetto delle norme del Piano del Parco	SI	NO	
2.3 Conoscenze			
2.3.1 Conoscenza del territorio del Parco	SI	NO	
2.3.2 Conoscenza della normativa ambientale	SI	NO	
2.3.3 Conoscenza delle tecniche escursionistiche	SI	NO	
2.3.4 Conoscenza delle principali tecniche di pronto soccorso	SI	NO	
2.3.5 Capacità di organizzare le attività in funzione delle conoscenze degli utenti	SI	NO	
2.3.6 Conoscenza delle teorie educative e dello sviluppo sostenibile	SI	NO	
2.3.7 Conoscenza dei principali servizi turistici presenti sul territorio	SI	NO	
2.4 Competenze			
2.4.1 Esperienza almeno annuale nell'accompagnamento e gestione di gruppi ed attività di affiancamento per almeno due mesi	SI	NO	
2.4.2 Disporre di buone competenze in cartografia, orienteering, meteorologia	SI	NO	
2.4.3 Disporre di buone competenze nella gestione di gruppi a seconda delle fasce di età dei fruitori	SI	NO	
2.4.4 Corsi di aggiornamento almeno annuali	SI	NO	



3. Educazione Ambientale			
<i>Requisiti</i>			<i>Allegati</i>
3.1 Obiettivi e caratteristiche delle attività di educazione ambientale			
3.1.1 L'impresa e/o associazione e gli operatori conoscono e perseguono gli obiettivi delle attività di educazione ambientale dell'Ente Parco	SI	NO	<i>Allegare documento che illustri i principi, gli obiettivi e gli indirizzi strategici in materia di educazione ambientale.</i>
3.1.2 Nella progettazione delle attività di educazione ambientale si è tenuto conto dei criteri e delle indicazioni elaborati in sede nazionale e internazionale	SI	NO	
3.1.3 I progetti di educazione ambientale sono orientati alla multimodalità e multisensorialità	SI	NO	
3.1.4 Gli operatori sono adeguatamente informati su obiettivi e modalità di gestione delle attività	SI	NO	
3.1.5 Programmazione preliminare delle attività con gli insegnanti	SI	NO	
3.1.6 Attività didattica diversificata rispetto all'età scolare	SI	NO	
3.1.7 Massima attenzione nel limitare i danni alla flora, alla fauna e al paesaggio alpino	SI	NO	
3.2 Tipologia delle attività			
3.2.1 Le proposte educative presentano le seguenti attività: escursioni uscite in ambiente attività di conservazione attività di valorizzazione del territorio ricerca-esplorazione del territorio (ad es. bird-watching) itinerari naturalistici, rurali e culturali interventi in aula sessioni seminariali (serate, convegni, conferenze) forum di discussione altro (specificare):			<i>Allegare elenco delle attività proposte</i>
3.3 Metodologia			
3.3.1 Definizione di obiettivi, utenza, programmi, referenti, costi, logistica e professionalità coinvolte	SI	NO	<i>Allegare schede dettagliate delle attività proposte</i>
3.3.2 Le attività proposte prevedono l'interattività	SI	NO	
3.3.3 Le proposte promuovono l'apertura al territorio delle scuole e il lavoro in rete	SI	NO	
3.3.4 I ragazzi vengono stimolati a percepire equilibrio ed armonia del territorio e del paesaggio	SI	NO	
3.3.5 I ragazzi vengono stimolati ad avere esperienze autonome	SI	NO	
3.3.6 Si tende a sviluppare il senso critico rispetto alle problematiche proposte, evitando di fornire risposte semplificate e stereotipate	SI	NO	
3.3.7 Si stimolano i ragazzi a percepire la diversità biologica e culturale e la loro importanza rispetto all'equilibrio dell'ambiente sia locale che globale	SI	NO	



3. Educazione Ambientale

<i>Requisiti</i>		<i>Allegati</i>
3.4 Materiale didattico		
3.4.1 Il materiale didattico è differenziato e distribuito per tipologia di utenza: rivolto agli insegnanti, agli studenti e a gruppi diversi	SI NO	<i>Allegare i materiali didattici forniti differenziati per ciascun progetto</i>

4. Escursionismo

<i>Requisiti</i>		<i>Allegati</i>
4.1 Tipologia di attività e accompagnatori		
4.1.1 Le attività di escursionismo proposte sono diversificate per tipo di utenza	SI NO	<i>Allegare: Schede descrittive delle attività proposte</i>
4.1.2 Le attività presentano le seguenti modalità: trekking a piedi; canoa; mountain bike sci alpinismo; speleologia bird-watching arrampicata trekking a cavallo; altro (specificare):		
4.1.3 Sono rispettati, laddove previsto, gli aspetti di conformità relativa alle specializzazioni necessarie per l'accompagnamento in alcune discipline	SI NO	
4.1.4 Le guide sono abilitate dal Collegio nazionale delle guide	SI NO	
4.1.5 Le guide hanno altre specializzazioni riconosciute ai sensi della legislazione vigente laddove previsto per le attività che svolgono	SI NO	
4.1.6 Le attività sono programmate, compatibilmente con la tipologia e la stagione più propizia, durante tutto l'arco dell'anno	SI NO	
4.1.7 E' prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni 30 utenti, nel caso in cui si tratti di un'escursione che non presenti particolare difficoltà	SI NO	
4.1.8 Nel determinare l'ampiezza dei gruppi viene tenuta in considerazione la fragilità dell'ambiente montano e la possibilità di realizzare incontri di qualità con i luoghi e gli abitanti	SI NO	
4.2 Metodologia		
4.2.1 Gli itinerari delle escursioni vengono pianificati precedentemente allo svolgimento delle attività	SI NO	
4.2.2 L'operatore gestisce l'escursione in funzione della tipologia dell'utenza e delle finalità didattiche ed educative	SI NO	



4. Escursionismo			
<i>Requisiti</i>			<i>Allegati</i>
4.3 Materiale ed attrezzatura			
4.3.1 Vengono segnalati e richiesti l'abbigliamento e l'equipaggiamento necessari alla tipologia di attività proposta	SI	NO	
4.3.2 Vengono forniti ai partecipanti i materiali e/o l'attrezzatura necessari per lo svolgimento dell'attività	SI	NO	
4.4 Sicurezza			
4.4.1 L'attività proposta avviene utilizzando la sentieristica segnalata sul territorio al fine di garantire le condizioni di sicurezza	SI	NO	
4.5 Scheda dell'escursione			
4.5.1 L'attività prevede un programma dettagliato dell'escursione con l'indicazione della durata, dei tempi, dei dislivelli, del grado di difficoltà, degli eventuali servizi turistici disponibili sul territorio, dell'attrezzatura minima necessaria e delle competenze minime richieste	SI	NO	<i>Allegare: programmi dettagliati delle escursioni proposte</i>



3. RICHIESTA DELLA CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO

Ditta

Ragione sociale		Partita IVA	
Sede legale			
Via			N° civico
Città		CAP	Prov.
Tel.	Fax	e-mail	
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)			
Via			N° civico
Città		CAP	Prov.
Tel.	Fax	e-mail	Sito WEB

Rappresentante Legale

Nome	Cognome	Codice fiscale
------	---------	----------------

Referente della ditta per il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Nome	Cognome
------	---------

Prodotti o servizi per i quali viene richiesto l'uso del marchio

--

Documentazione allegata

Titolo del documento allegato	Titolo del documento allegato	Titolo del documento allegato

Il sottoscritto richiede l'uso del Marchio del Parco e dichiara:

- che i servizi per i quali viene richiesto l'uso del marchio, sono ottenuti ed erogati nel rispetto dei requisiti per le attività di educazione ambientale ed escursionismo definiti nell'ambito della Carta Qualità del PNDB;
- che le informazioni contenute nelle schede allegate sono complete e corrispondono alle attività svolte;
- di essere consapevole delle conseguenze civili e penali delle dichiarazioni false o mendaci a pubblico ufficiale.

Il Rappresentante Legale
(timbro e firma*)

*: La presente richiesta va sottoscritta esclusivamente alla presenza del Direttore del Parco, previa esibizione di un documento di identità valido



4. DICHIARAZIONE INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D. LGS. del 30.06.2003 N. 196 (CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI)

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03 recante disposizioni per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (di seguito denominato PNDB) con sede legale in Feltre (BL) in Piazzale Zancanaro, 1, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, è tenuta a fornire le seguenti informazioni riguardanti l'utilizzo dei dati stessi.

Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati nell'ambito della normale attività del PNDB e secondo le seguenti finalità:

- finalità funzionali alle attività del PNDB (es. raccolta dati per statistiche);
- promozione dei prodotti del PNDB;
- svolgimento di pubbliche relazioni.

Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti

manuali e informatici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Comunicazione e diffusione dei dati

Nell'ambito di tale trattamento, i dati personali dei soci potranno essere comunicati a:

- Istituti di Ricerca, Università, Scuole
- Ministeri, Regioni, Comuni
- Soggetti incaricati della gestione di operazioni di pagamento/incasso, ivi inclusi enti bancari e finanziari
- Giornali, televisioni ed altri mezzi di comunicazione

Diritti di cui all'art. 7

L'art. 7 del Decreto conferisce ai cittadini l'esercizio di specifici diritti. In particolare, l'interessato può ottenere dal Titolare la conferma dell'esistenza o no di propri dati personali e che tali dati vengano messi a sua disposizione in forma intellegibile. L'interessato può altresì chiedere di conoscere l'origine dei dati nonché la logica e le finalità su cui si basa il trattamento; di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge nonché l'aggiornamento, la rettificazione, o se vi è interesse, l'integrazione dei dati; di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso.

L'Ente Parco, in qualità di Ente Pubblico, non è tenuto a richiedere il consenso dell'interessato: l'eventuale richiesta di cancellazione dei dati deve essere formalizzata per iscritto e comporta l'immediata esclusione dal circuito Carta Qualità.



5. DICHIARAZIONE FINALITÀ ENTE PARCO

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ CF _____ P.Iva _____
residente/domiciliato a _____ in via _____ n° ____
titolare (legale rappresentante della ditta) _____

Vista la Legge Quadro sulle aree naturali protette n. 394/91 ed il D.P.R. istitutivo dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi;

Atteso che il sottoscritto intende aderire al progetto Carta Qualità del Parco, contribuendo efficacemente alle politiche di conservazione, gestione e valorizzazione del territorio;

Con la presente

Dichiara

- di condividere le finalità di conservazione della biodiversità, della natura, della cultura e del paesaggio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi;
- di condividere le finalità di sviluppo compatibile del territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi;
- di impegnarsi in ogni propria attività individuale e/o imprenditoriale e/o culturale per la realizzazione degli obiettivi suesposti;
- di impegnarsi al rispetto di ogni legge e/o normativa per il conseguimento di tali finalità;
- di non essere in nessuna delle condizioni ostative al rapporto con la Pubblica Amministrazione;
- di non essere mai incorso in condanne penali o civili (ovvero di essere incorso nelle seguenti condanne o di avere procedimenti pendenti.....);
- di impegnarsi a non realizzare attività contrarie alle finalità istitutive dell'Ente Parco;
- di accettare che ogni azione difforme da quanto dichiarato con la presente scrittura potrà, ad insindacabile giudizio della Direzione dell'Ente Parco, determinare la rescissione degli accordi di collaborazione, fatta salva ogni azione risarcitoria per i danni subiti dall'Ente Parco;
- di essere consapevole delle conseguenze civili e penali delle dichiarazioni false o mendaci a pubblico ufficiale.

In fede

Il Rappresentante Legale
(timbro e firma)*

Feltre, li _____

*: La presente richiesta va sottoscritta esclusivamente alla presenza del Direttore del Parco, previa esibizione di un documento di identità valido.



**6.ESITO DELLA VALUTAZIONE
A cura del PNDB**

Valutazione di sintesi

Proposta del valutatore:

Luogo:.....

Data:.....

Valutatore

.....
(timbro e firma)